Parrocchia Santa Maria Domenica Mazzarello

Cari Fratelli e Sorelle

Anno XXIV - n. 1222 - 21 Aprile 2024 – 4ª Domenica di Pasqua

Cristo unico Salvatore del mondo…

La parola "mercenario" indica qualcuno che è ingaggiato a pagamento. Come si riconosce il Buon Pastore dal mercenario? Davanti al lupo. Davanti al pericolo. Se faccio solo quel che mi remunera, io non conosco l'amore. Perfino il bene si può fare per vanagloria o perfezionismo. Ma il lupo mi smaschererà, perché l'amore affronta il lupo, la vanagloria no. Il mercenario sopravvive, e fa le cose di malavoglia se non gli convengono; è il tipo che guarda l'orologio mentre visita un malato. Se sei stato malato, te li ricordi quelli che arrivavano non vedendo l'ora di andarsene... Un po' tutto ciò che è veramente cristiano ha questa qualità: di per sé costa troppo, non conviene. Sembra sgradevole, eppure tutti speriamo di avere un padre così, un coniuge così, una collega così. Un prete così. Qualcuno che non viva per sé, per la propria immagine e che non sia schiavo del proprio ego o del proprio piacere. Perché questa merce è così rara? La seconda lettura di questa stessa domenica ha una frase strana: "*Quando egli si sarà manifestato, noi saremo simili a lui, perché lo vedremo così come egli è*". Curioso: se vedo Dio per come è, divento simile a Lui. Sarebbe come a dire, al rovescio, che, se il nostro amore fa cilecca e abbiamo relazioni opportunistiche, dipende dal fatto che non vediamo Dio per come è. E allora questa domenica la Chiesa ci dice di guardare al Pastore buono, che è libero di dare la vita, che regala sé stesso. Ma come fa? Per dovere? E una cogenza morale? È un eroismo? Qui si svela il segreto annunziato dalla seconda lettura: «...*così come il Padre conosce me e io conosco il Padre, e do la mia vita per le pecore*». Conosce il Padre. E così conosce l'amore, esiste di questo amore. È la sua coscienza di sé stesso, ha la saggezza di figlio amato. E a partire da questa saggezza conosce le sue pecorelle. Cioè noi. Può dare la vita perché esiste dalla tenerezza del Padre. È esperto di quella apertura di vita paterna, generosa, che squarcia il nulla, che fa esistere. Questo è il Buon Pastore, che pasce perché è pasciuto e non ha dubbi sul suo diritto a esistere, non agisce per giustificarsi. Ha questa vita senza tirchieria, conosce l'abbondanza. Se uno conosce la cura paterna di Dio e veramente si è lasciato sorprendere dalla scandalosa liberalità del Dio di Gesù Cristo, gli sembra sempre poco quel che dà. Ha altri parametri. Perché ha ricevuto talmente tanto che ha un cuore che gronda gratitudine. Altrimenti cosa? Un amore fatto di forzature, di doveri, di reflussi gastroesofagei esistenziali. Prima o poi si presenta il conto, magari prendendosela con sé stessi, o con gli altri. Dio ci salvi dal Cristianesimo acido dei mercenari. Il Signore Gesù ci doni lo Spirito di figli.

■ *Parla Marcello Bedeschi, uno degli organizzatori del Giubileo dei giovani che si tenne la Domenica delle Palme esattamente quattro decenni fa. «Altro che flop, i ragazzi risposero con entusiasmo»*

LE GMG COMPIONO 40 ANNI: DAL 1984 UNA SORPRESA SENZA FINE.

Fu «una grande sorpresa per i pastori, e persino per i vescovi». Questa frase di san Giovanni Paolo II nel libro "Varcare la soglia della speranza" ben fotografa l'inizio del cammino che poi sfocerà nelle Giornate mondiali della gioventù. Esattamente quarant'anni fa. Durante i quattro giorni, da giovedì 12 aprile 1984 alla successiva Domenica delle Palme, 15 aprile, che cambiarono di fatto il rapporto tra la Chiesa cattolica e il mondo giovanile. Di quella sorpresa e di quell'evento, che quarant'anni dopo non è esagerato definire storico, fu testimone diretto Marcello Bedeschi, all'epoca tesoriere dell'Azione Cattolica e da allora in poi uno dei principali organizzatori delle Gmg (fino a Panama 2019) in qualità di presidente della Fondazione "Gioventù Chiesa e speranza". In pratica il braccio operativo del Pontificio Consiglio per i laici, ora confluito nel Dicastero laici, famiglia e vita.

Perché san Giovanni Paolo II parlò di «grande sorpresa»?
La grande sorpresa, per molti ma non per il Papa, fu quella di vedere così largamente corrisposto (300mila giovani in piazza San Pietro) un invito che sulle prime aveva suscitato non poche perplessità anche all'interno della Chiesa. Erano anni di rapporti non proprio idilliaci tra associazioni e movimenti ecclesiali (si pensi ad esempio alle tensioni tra Azione Cattolica e Comunione e Liberazione). Ed erano anche anni in cui, secondo una certa narrazione, della fede ai giovani non interessava più molto. C'era dunque il timore che l'incontro si rivelasse un flop. E in più circolavano riserve su una formula che alcuni giudicavano non più adatta ai tempi.

E invece?
E invece san Giovanni Paolo II dimostrò di avere l'occhio più lungo di tutti. Chiamò a raccolta i giovani. E i giovani risposero alla grande. Ricordo come se fosse ieri la fiaccolata di 60mila ragazzi lungo via della Conciliazione il 12 aprile 1984, primo atto del Giubileo dei giovani. E poi la gioia nel constatare che i 60mila del giovedì erano diventati 300mila la sera del sabato 14 aprile e il

giorno dopo, Domenica delle Palme. Una cosa mai vista per l'epoca. Insieme ai giovani ci fu anche la presenza di figure importantissime, come madre Teresa di Calcutta, frère Roger Schutz, e dei fondatori di molti realtà ecclesiali, come Chiara Lubich, don Luigi Giussani, Kiko Arguello e Carmen Hernandez, oltre al presidente dell'Ac Mario Agnes.

Come si arrivò a quei momenti?
L'organizzazione fu fatta in maniera molto semplice. Familiare, oserei dire. E anche in questo caso fu determinante l'impostazione data dal Papa, che all'inizio del 1983 costituì un piccolo comitato in seno al Pontificio Consiglio per i Laici, allora presieduto dal cardinale Opilio Rossi. Si doveva promuovere un grande incontro di giovani in occasione dell'Anno Santo della Redenzione. All'inizio eravamo in sei. Oltre a me, c'erano Alberto Savorana, Annalisa Aicardi, oggi suor Annalisa della Madre di Dio, carmelitana scalza, Guzmàn Carriquiry, poi sottosegretario del Pontificio Consiglio per i Laici e ambasciatore dell'Uruguay presso la Santa Sede, e due giovani sacerdoti, Józef Michalik, che sarebbe diventato vescovo e presidente della Conferenza episcopale polacca, e don Gianni Danzi, anche lui poi diventato vescovo, segretario del Governatorato e poi prelato di Loreto. Il gruppo venne allargato successivamente, in modo che fossero rappresentate le diverse realtà ecclesiali. Il nostro punto di riferimento organizzativo era monsignor Paul Josef Cordes, futuro cardinale. Il Pontefice il 22 maggio 1983 invitò per la prima volta i giovani a Roma.

Quale fu il lascito di quel Giubileo dei giovani?
Fu un lascito enorme. Perché da lì partì tutta la storia delle Gmg. Il Papa disse ai giovani: «Eliminate il male, reagite alla cultura della morte. Scegliete la vita». Parole che mi riportano alla mente il discorso di Roma 2000. «Voi non vi rassegnerete ad un mondo in cui altri esseri umani muoiono di fame, restano analfabeti, mancano di lavoro. Voi difenderete la vita in ogni momento del suo sviluppo terreno, vi sforzerete con ogni vostra energia di rendere questa terra sempre più abitabile per tutti».

E poi ci fu la consegna della croce.
Sì, la grande Croce in legno che da allora accompagna tutte le Giornate mondiali della Gioventù. Avvenne il 22 aprile 1984, giorno di Pasqua, a conclusione dell'Anno Santo Straordinario. Quella croce è stata ed è compagna di viaggio di milioni giovani intorno al mondo, oltre che testimone della grandiosa staffetta della fede che sono le Gmg. Una sorta di viatico. Perché Giovanni Paolo II aveva già capito che quello era un punto di partenza, non di arrivo.

In che senso?
A conclusione del Giubileo dei giovani, incontrandoci come membri del comitato organizzatore nell'atrio della Basilica di San Pietro, disse: «L'idea è stata buona, bisogna continuare». Abbiamo continuato.

Articolo di Mimmo Muoio pubblicato su Avvenire.it sabato 13 aprile 2024.

4ª Domenica di Pasqua (Anno B)

Antifona d'ingresso
Della bontà del Signore è piena la terra;
la sua parola ha creato i cieli. Alleluia. (Sal 33,5-6)

Colletta
Dio onnipotente e misericordioso, guidaci al possesso della gioia eterna, perché l'umile gregge dei tuoi fedeli giunga dove lo ha preceduto Cristo, suo pastore. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Oppure (Anno B):
Dio, nostro Padre, che in Cristo buon pastore ti prendi cura delle nostre infermità, donaci di ascoltare oggi la sua voce, perché, riuniti in un solo gregge, gustiamo la gioia di essere tuoi figli. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

PRIMA LETTURA *(At 4, 8-12)*
In nessun altro c'è salvezza.

Dagli Atti degli Apostoli.

In quei giorni, Pietro, colmato di Spirito Santo, disse loro: «Capi del popolo e anziani, visto che oggi veniamo interrogati sul beneficio recato a un uomo infermo, e cioè per mezzo di chi egli sia stato salvato, sia noto a tutti voi e a tutto il popolo d'Israele: nel nome di Gesù Cristo il Nazareno, che voi avete crocifisso e che Dio ha risuscitato dai morti, costui vi sta innanzi risanato. Questo Gesù è la pietra, che è stata scartata da voi, costruttori, e che è diventata la pietra d'angolo. In nessun altro c'è salvezza; non vi è infatti, sotto il cielo, altro nome dato agli uomini, nel quale è stabilito che noi siamo salvati». – **Parola di Dio.**

SALMO RESPONSORIALE *(Sal 117)*

Rit: ***La pietra scartata dai costruttori***
è divenuta la pietra d'angolo.

Rendete grazie al Signore perché è buono, perché il suo amore è per sempre.
È meglio rifugiarsi nel Signore che confidare nell'uomo.
È meglio rifugiarsi nel Signore che confidare nei potenti.

Ti rendo grazie, perché mi hai risposto, perché sei stato la mia salvezza.
La pietra scartata dai costruttori è divenuta la pietra d'angolo.
Questo è stato fatto dal Signore: una meraviglia ai nostri occhi.

Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Vi benediciamo dalla casa del Signore. Sei tu il mio Dio e ti rendo grazie,
sei il mio Dio e ti esalto. Rendete grazie al Signore, perché è buono,
perché il suo amore è per sempre.

SECONDA LETTURA *(1Gv 3, 1-2)*
Vedremo Dio così come egli è.

Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo.

Carissimi, vedete quale grande amore ci ha dato il Padre per essere chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente! Per questo il mondo non ci conosce: perché non ha conosciuto lui. Carissimi, noi fin d'ora siamo figli di Dio, ma ciò che saremo non è stato ancora rivelato. Sappiamo però che quando egli si sarà manifestato, noi saremo simili a lui, perché lo vedremo così come egli è. – **Parola di Dio.**

Canto al Vangelo (*Gv 10, 14*)
Alleluia, Alleluia.
Io sono il buon pastore, dice il Signore,
conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me
Alleluia.

VANGELO *(Gv 10, 11-18)*
Il buon pastore dà la propria vita per le pecore.

+ Dal Vangelo secondo Giovanni.

In quel tempo, Gesù disse: «Io sono il buon pastore. Il buon pastore dà la propria vita per le pecore. Il mercenario – che non è pastore e al quale le pecore non appartengono – vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge, e il lupo le rapisce e le disperde; perché è un mercenario e non gli importa delle pecore. Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, così come il Padre conosce me e io conosco il Padre, e do la mia vita per le pecore. E ho altre pecore che non provengono da questo

recinto: anche quelle io devo guidare. Ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge, un solo pastore. Per questo il Padre mi ama: perché io do la mia vita, per poi riprenderla di nuovo. Nessuno me la toglie: io la do da me stesso. Ho il potere di darla e il potere di riprenderla di nuovo. Questo è il comando che ho ricevuto dal Padre mio». – **Parola del Signore.**

PREGHIERA DEI FEDELI

C – *Fratelli e sorelle, presentiamo a Dio onnipotente le nostre preghiere domandando al Signore la grazia di essere una comunità capace di vivere e trasmettere con la nostra vita il Vangelo di Gesù, unico Salvatore.*

Preghiamo insieme, dicendo: **Gesù, buon pastore, ascoltaci.**

1. Per il Papa, i Vescovi i sacerdoti e i diaconi: perché ci conducano sulle vie indicate da Cristo, dando testimonianza di fedeltà al Signore. Preghiamo.
2. Per i giovani e quanti si interrogano sulla propria vocazione: perché trovino nelle parrocchie e nelle comunità cristiane testimoni sapienti e fedeli che li sappiano accompagnare in un'esperienza di incontro con Cristo. Preghiamo.
3. Per i catechisti, i missionari e tutti coloro che nella Chiesa si impegnano nel servizio di annuncio del Vangelo: perché illuminati e sostenuti dallo Spirito Santo siano testimoni coraggiosi del Cristo morto e risorto per la salvezza dell'umanità. Preghiamo.
4. Per la nostra comunità parrocchiale: perché insieme, con il nostro stile di vita animato dalla fede in Cristo, possiamo essere per chiunque incontriamo il riflesso dell'amore di Dio che vuole difendere e salvare ogni essere umano. Preghiamo.

C – *O Padre, rendici capaci di riconoscere e seguire la voce di tuo Figlio Gesù, il buon Pastore che chiama ciascuno di noi, ognuno secondo la propria vocazione, ad un cammino di santità. Per Cristo nostro Signore.*

BENEDIZIONE DELLE FAMIGLIE…

Per tutto il tempo pasquale e oltre, senza particolari limiti di tempo, è possibile richiedere la "**benedizione della famiglia nella casa**". Non passiamo più "*a tappeto*", ma si preferisce andare dove c'è un sincero desiderio di incontro tra la famiglia e il parroco. **È opportuno che più famiglie residenti nella stessa scala concordino di ricevere la visita nello stesso giorno**. Contattare il parroco usando telefono o mail riportate in ultima pagina. Grazie!

■ *Tutti i volontari fanno simpatia, tranne quelli che amplificano il grido senza voce della vita nascente. Chissà perché...*

VOLONTARI E CONSULTORI: STOP ALL'IDEOLOGIA, FACCIAMO IL TIFO PER LA VITA.

Siamo diversi, è vero; abbiamo ideali diversi, è vero. Una cosa accomuna credenti e non credenti, gente di destra e gente di sinistra: vogliamo tutti il bene del nostro popolo. Le scene di guerre ci fanno inorridire, i bambini dilaniati dalle bombe ci spaccano il cuore. Vorremmo tapparci il naso per non respirare più i nauseanti fetori della morte.

Vietato rassegnarsi, però, la speranza non deve morire. Di fronte agli scempi in atto, ritorna la domanda: ma che cos'è la vita? **Quanto vale una vita**? E, soprattutto, che cosa saresti disposto a fare tu per salvare una sola vita? Immagino le risposte: La vita è sacra; i bambini vanno difesi e tutelati; occorre fare ogni sforzo per arrivare a un qualche "cessate il fuoco". La vita, i bambini, la pace: tre baluardi ai quali non si può abdicare, pena la barbarie più feroce.
Quando inizia la vita lo sanno tutti, piccoli e adulti, scienziati e analfabeti. Dio - o il caso per chi crede che il niente ha organizzato il tutto - Dio, dicevo, ha voluto metterci al sicuro nel grembo di una donna. Viva, viva le donne. Sempre, sempre. Ci sono gravidanze problematiche, non desiderate, non volute, è vero. Che fare? **L'aborto è una tragedia**. Occorrono leggi appropriate. La nostra, quella italiana, dice a chiare lettere che il nostro è un popolo amante della vita, e **farà di tutto per evitare a una donna in difficoltà di ricorrere all'eliminazione del feto, che le starà accanto, la sosterrà**, eccetera.

Solo quando ogni strada si sarà rivelata inutile, seppur con la tristezza nel cuore, **la donna, e solamente lei, deciderà il da farsi.** La società, intanto, continuerà a restarle accanto, per aiutarla a superare il trauma. In quanto al bambino che portava in grembo, anche se è doloroso ammetterlo, purtroppo, la sua unica, irripetibile occasione di entrare in questo mondo tormentato e bello, è andata perduta per sempre. Quel bambino scacciato via avrei potuto essere io, o tu.

Per ottenere risultati migliori, per rimanere accanto alle donne incinte che vorrebbero abortire, per aiutarle a recuperare la serenità, per non chiudere gli occhi anche sulla vita che porta dentro e con la quale già da qualche mese convive, c'è bisogno di esperti, professionisti, volontari. I volontari. Finché nel mondo ci sarà qualcuno che, a costo zero, senza chiedere né pretendere niente, a rischio tante volte della sua stessa vita, si fa avanti, per correre in aiuto a

chi è nel bisogno, possiamo sperare ancora. Fanno simpatia i volontari, a quelli di destra e a quelli di sinistra.
Tutti i volontari fanno simpatia, tranne quelli che amplificano il grido senza voce della vita nascente. Chissà perché. Ed ecco, allora, scatenarsi la solita, noiosissima, guerra nostrana. Alla proposta di fare entrare i volontari a favore della vita nei consultori, come già previsto dalla legge, ecco che M5s e Pd si stracciano le vesti. Qualcuno grida "vergogna", qualcun altro teme il ritorno dell'oscurantismo.
Perché mai? Di che hanno paura questi nostri fratelli e sorelle che, come noi, ebbero la fortuna di superare la spietata mannaia che incontra la vita intrauterina? Non dovrebbero, come tutti - e dico tutti, i colori politici, in questo caso, sono del tutto fuori luogo - non dovrebbero, dico, danzare sotto le stelle per una sola donna confusa, che giunta in clinica, chissà, magari potrebbe ancora riflettere sulla propria scelta?
Il pensiero non può non andare ai miei tantissimi amici parlamentari dei partiti citati, che operano nelle mie stesse zone e con i quali abbiamo affrontato tante battaglie a favore dell'ambiente e contro il crimine organizzato. Sapete bene, cari amici, ne abbiamo parlato tante volte, che **solo l'anno scorso - ma accade ogni anno - sono venuti al mondo almeno una dozzina di bambini destinati a non nascere, solo perché le loro mamme hanno avuto la fortuna di incappare in un volontario della nostra povera parrocchia di periferia.** In privato, a tanti di voi, ho mostrato le foto e i video che li ritraevano. «Ma è fantastico - mi avete detto - troppo bello, un vero miracolo. L'aborto è sempre un dramma...». Tutto vero.
E adesso? Perché passate all'altra sponda? Temete, forse, i rimbrotti dei capi? Perché ci lasciate soli? Perché ci guardate in cagnesco come se fossimo assassini? Se volete, se i genitori saranno d'accordo, con tutte le cautele e le garanzie del caso, proporrei di mostrarli al mondo, quei video stupendi che vedemmo insieme, in cui il bambino che stava per essere gettato via, succhia felice al seno della mamma, o sgambetta per la chiesa, o che, ormai adolescente, vive l'emozione del primo amore. Ma questa vita vera, palpitante, scoppiettante non dovrebbe toccarvi il cuore? **Non dovremmo, insieme, fare di tutto per tutelare il diritto all'autodeterminazione della donna senza distogliere lo sguardo da quello del piccolo innocente a nascere?** E se, dal nostro comune impegno, un solo bambino supererà la frontiera e verrà a ringiovanire il mondo, non dovremmo tutti cantare vittoria? Perché ne fate, ancora, una becera questione politica e ideologica?

In questi ultimi giorni si è accesa la polemica sulla possibilità di inserire nei Consultori, in cui si valutano le condizioni per le interruzioni di gravidanza, volontari dei movimenti pro-vita. Don Maurizio Patriciello, parroco della Terra dei Fuochi, si interroga sulla questione. L'articolo è di Avvenire.it di martedì 16 aprile.

Durante il Concistoro Ordinario pubblico di ieri, 30 settembre, è stato assegnato il "titolo" cardinalizio di S. Maria Domenica Mazzarello.

IL CARDINALE TITOLARE STEPHEN BRISLIN IN PARROCCHIA IL 12 MAGGIO.

Lo scorso 30 settembre 2023 in un "Concistoro Ordinario Pubblico", Il Santo Padre Francesco ha creato 21 nuovi cardinali. Come da antica tradizione della Chiesa, a ciascuno di loro ha assegnato un titolo o una diaconia in una delle chiese o parrocchie della città. Il titolo di *Santa Maria Domenica Mazzarello*, resosi vacante con la morte del cardinale George Pell, è stato quindi assegnato al nuovo cardinale **Stephen BRISLIN**, Arcivescovo di **Cape Town** (Città del Capo) in Sudafrica. Ne demmo notizia nella lettera parrocchiale di Domenica 1° ottobre scorso.

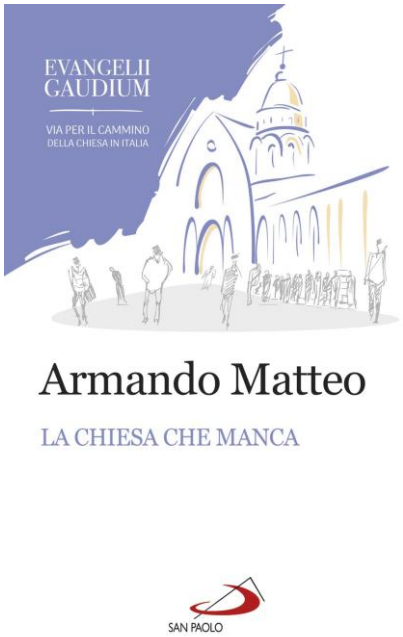
Mons. **Stephen Brislin** (Welkom, 24 settembre 1956) è un arcivescovo cattolico sudafricano, dal 18 dicembre 2009 arcivescovo metropolita di Città del Capo. Dopo aver studiato psicologia all'università di Città del Capo, è entrato nel seminario di Pretoria. Successivamente ha studiato teologia presso l'istituto missionario di Mill Hill a Londra e ha conseguito il baccalaureato presso l'università di Lovanio. È stato ordinato sacerdote il 19 novembre 1983. Il 17 ottobre 2006 papa Benedetto XVI lo ha nominato vescovo di Kroonstad. Ha ricevuto l'ordinazione episcopale il 28 gennaio 2007. Il 18 dicembre 2009 lo stesso papa Benedetto XVI lo ha promosso arcivescovo metropolita di Città del Capo.

<u>Domenica 12 maggio</u>, *Festa dell'Ascensione*, il Cardinale **Stephen Brislin** sarà accolto nella nostra Parrocchia per la "*Presa di possesso canonico del Titolo Presbiterale di S. Maria Domenica Mazzarello*".
Presiederà la Celebrazione Eucaristica delle ore **11,30**, incontrando per la prima volta la nostra Comunità Parrocchiale.
Invito i fedeli a partecipare numerosi.

Per riflettere... *citazioni da **"La Chiesa che manca"** di A. Matteo*

"Dove sono gli uomini e le donne adulte, coloro che hanno lasciato alle spalle i turbamenti, le contraddizioni, le fragilità, gli stili di vita, gli atteggiamenti, le mode, le cure del corpo, i modi di fare, persino il linguaggio della giovinezza e, d'altra parte, non sono assillati dal pensiero di una fine che si avvicina senza che lei si possa sfuggire? Dove è finito il tempo della maturità, Il tempo in cui si affronta il presente per quello che è, guardandolo in faccia senza timore? Ne ha preso il posto una sfacciata, fasulla, fittiziamente illimitata giovinezza, prolungata con trattamenti, sostanze, cure, diete, infiltrazioni e chirurgie; madri che vogliono essere, apparire come le figlie e come loro si atteggiano, spesso ridicolmente. Lo stesso per i padri, che rinunciano a se stessi per mimetizzarsi nella cultura giovanile dei figli "

(*G. Zagrebelsky, Senza adulti, Einaudi, Torino 2016*)



"Da qui si comprende bene la rottura nella trasmissione generazionale della fede, di cui parla Papa Francesco. Per cui sarà anche vero che gli adulti di riferimento dei nostri giovani hanno certamente chiesto per loro i sacramenti della fede, ma in verità ciò è accaduto senza alcuna fede nei sacramenti, li hanno portati in chiesa, certo ma non hanno loro portato la Chiesa, hanno insistito pure che essi dicessero le preghiere e leggessero il Vangelo, ma non hanno mai pregato e letto il Vangelo insieme con i loro figli, hanno infine favorito l'insegnamento della religione nelle scuole pubbliche e private, ma alla fine hanno ridotto la religione ad una questione della scuola, oltre che della parrocchia.[...]

"Ci manca quel pezzo di Chiesa che manca? Avvertiamo la mancanza dei tanti giovani, uomini e donne, che dopo aver ricevuto la cresima non frequentano più nemmeno la celebrazione della messa domenicale? Ci mancano le tante donne avviate nella loro carriera lavorativa e già madri che non avvertono più come rilevante il legame con la comunità ecclesiale, ad eccezione forse della celebrazione del battesimo della prima comunione dei loro figli? Sentiamo la mancanza di quegli adulti che sarebbero davvero in grado di testimoniare, quasi senza parole, Il fascino dell'esperienza credente all'altezza delle responsabilità connesse con il loro stadio di vita? ***Che cosa, insomma, pensiamo di fare con quelle 99 pecore che hanno lasciato l'ovile?***"

(*Armando Matteo, la Chiesa che manca, ed. San Paolo 2018*)

CONTABILITA' MESE DI MARZO 2024

VOCE	**ENTRATE**	VOCE	**USCITE**
OFFERTE INTENZ. SANTE MESSE	1.020,00	BOLLETTA ACEA LUCE (Febbr.)	543,99
QUESTUA DOMENICA 3 Marzo	590,00	MANUTEN. AREE VERDI	250,00
QUESTUA DOMENICA 10 Marzo	535,00	CARITA'	80,00
QUESTUA DOMENICA 17 Marzo	535,00	BOLLETTA GAS PARROCCHIA	448,00
QUESTUA DOMENICA 24 Marzo	1.870,00*	BOLLETTA GAS CASA CAN.	158,00
QUESTUA DOMENICA 31 Marzo	1.615,00**	SPESE CONTO CORRENTE	57,50
OFFERTE SACRAMENTI	300,00	UTENZE TELEFONICHE	61,01
OFFERTE USO SALE PARROCCHIA	855,00	SPESA GESTIONE CASA PARR.	1.352
OFF. MENSA S. GABRIELE	470,00	INTEGRAZIONE PARROCO	220,00
OFFERTE A VARIO TITOLO	1015,00	SPESE VARIE	343,00
Dal Parroco CONTR. GEST. CASA	220,00	MANUTENZIONE	220,00
		MANUT. E ASSICUR. Furgone	400,00
		BOLLETTA ACEA ACQUA	191,35
TOTALE ENTRATE	**9.025,00**		
		TOTALE USCITE	**4.324,85**

OSSERVAZIONI

* Le entrate di questo mese, superano le uscite di **€ 4.700,15** considerando però che (*)La questua di **Domenica delle Palme 24/03** comprende **€ 883** circa di offerte lasciate durante la distribuzione dei rami d'ulivo. Inoltre la questua della **Domenica di Pasqua**(**) **31 Marzo**, corrisponde alle offerte raccolte durante l'intero Triduo Pasquale, comprese le "Offerte pro Terra Sancta" che si raccolgono il Venerdì Santo e che saranno destinate allo scopo, entro il 20 maggio come richiesto.

* Con il 31/03 può ritenersi conclusa la "Stagione Termica" con il maggior consumo di gas per il riscaldamento. Il totale dei costi da novembre a marzo di quest'anno è stato di **€ 4.071,00.** Rispetto agli pre-pandemia i consumi sono stati quasi dimezzati.
Grazie alla vostra generosità stiamo pian piano ripagando la somma di € 5.700,00 per il rifacimento della caldaia della casa parrocchiale (vedi rendiconto pubblicato nel mese scorso).

* Le offerte per SS. Messe e per la celebrazione di Sacramenti, sono spontaneamente donate dai fedeli; **non esiste alcun "tariffario" a riguardo**.

Giorno	gli Appuntamenti della settimana…
DOMENICA 21 APRILE 4ª DI PASQUA	Ore 10.00: **Lasciate che i piccoli vengano a me**: Attività e catechesi per i bambini dai 3 ai 7 anni Ore 10.15 Catechesi **Sarete Miei Testimoni 1 e 3** (I e III Cresime) Ore 11.30: Catechesi **Familiare Io sono con Voi** (I Comunioni) Ore 11.30: Catechesi **Venite con Me** (II Comunioni)
MARTEDÌ 23	Ore 15.30: Gruppo "Madre Mazzarello" laboratorio di cucito Ore 16.45: Catechesi Familiare **Io sono con voi** (I Comunioni) Ore 16.45: Catechesi **Venite con Me** (II Comunioni)
MERCOLEDÌ 24	Ore 18.40: **Lectio Divina sulla Parola della Domenica**
GIOVEDÌ 25 **SAN MARCO EV.**	Ore 18.30: **Adorazione Eucaristica e vespri (fino alle ore 19.00)**
VENERDÌ 27	Ore 16.00: Gruppo Cirene – accoglienza ai poveri
DOMENICA 28 APRILE 5ª DI PASQUA	***In occasione del lungo "ponte" del 25 aprile gli incontri di catechesi sono sospesi.*** **SANTA MESSA ALLE ORE 10.00 – 11.30 – 18.00**

La nostra Comunità sta organizzando, come tutti gli anni, la festa patronale che quest'anno sarà celebrata il **24 25 26 maggio**.

Per la realizzazione di tutto il programma occorre la collaborazione di **persone di buona volontà che siano disposte a fare un passo avanti**. Chi, tra i residenti del quartiere, a qualsiasi titolo, vuole dare la propria disponibilità può lasciare il proprio nominativo in **segreteria parrocchiale**, oppure può contattare il parroco attraverso i contatti riportati in ultima pagina o ci si può rivolgere ai volontari del gruppo Caritas "*Cirene*" o a **Giacomo.**

RESTIAMO IN CONTATTO	
Indirizzo:	Piazza Salvatore Galgano 100, 00173 ROMA
Telefono:	06.72.17.687
Fax:	06.72.17.308
Sito Internet:	www.santamariadomenicamazzarello.it
Email:	bernardo.dimatteo68@gmail.com
Seguiteci sui nostri canali ufficiali Social:	

LA SEGRETERIA PARROCCHIALE
è aperta dal lunedì al venerdì
dalle ore 17.00 alle ore 19.30

GLI ORARI DELLE SANTE MESSE:

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ	08.30 18.00
SABATO	18.00
DOMENICA	10.00 11.30 18.00

CONFESSIONI:
Mezz'ora prima della Messa